

7 / 10 agosto - 13 / 16 agosto
20 / 23 agosto - 27 / 30 agosto

Il Festival di Salisburgo



Compie 90 anni il più celebre dei festival estivi. A Salisburgo una serie di appuntamenti con Riccardo Chailly, Riccardo Muti, Daniele Gatti, Gérard Depardieu, Maurizio Pollini, Waltraud Meier, Bernard Haitink, i Wiener Philharmoniker, i Berliner Philharmoniker

Stretta tra i monti del Mönchsberg e del Kapuzinerberg e attraversata dalle acque del fiume Salzach, Salisburgo è una cittadina deliziosa. Il centro storico - Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO - è un dedalo di stradine che si snodano tra chiese barocche e fastosi palazzi seicenteschi, mentre dall'alto incombe il castello medievale di Hohensalzburg, la più grande fortezza interamente conservata del Centro Europa. Il 27 gennaio 1756 qui nacque "Johannes Chrysostomus Wolfgang Theophilus Mozart" (come riporta il registro dei battesimi della cattedrale); da quel momento la storia della città cambiò per sempre, assumendo per i musicofili un valore tanto evocativo quanto probabilmente nessun altro luogo al mondo.



Il Festival di Salisburgo nasce per volere di alcune grandi personalità artistiche attive nell'ambiente teatrale e musicale austriaco del primo dopoguerra: il regista Max Reinhardt, il poeta e drammaturgo Hugo von Hofmannsthal, il compositore Richard Strauss, lo scenografo Alfred Roller, il direttore d'orchestra Franz Schalk. Viene inaugurato il 22 agosto 1920 (esattamente 90 anni fa!) con la rappresentazione nella piazza della Cattedrale di "Jedermann", un lavoro teatrale di Hofmannsthal, mentre la prima opera è eseguita nel 1922. Rapidamente Salisburgo diventa punto di incontro per i migliori direttori, registi, attori, cantanti del momento.

Il 12 marzo 1938 le truppe tedesche entrano in città e l'ideologia nazista contamina il Festival. Molti artisti che hanno contribuito al prestigio della manifestazione - Bruno Walter, Arturo Toscanini, Max Reinhardt - vengono allontanati o si allontanano per protesta, mentre il Ministero della Propaganda stabilisce che il Festival debba essere dedicato

alla cosiddetta "arte tedesca". La città, agghindata di bandiere naziste, si trasforma in un potente mezzo di propaganda: scompaiono i visitatori stranieri, sostituiti per la maggior parte da soldati in licenza o lavoratori dell'industria bellica. Nel 1944 - dopo il fallito attentato ad Hitler - Goebbels vieta qualsiasi manifestazione teatrale o musicale nel Reich. Miracolosamente, a soli tre mesi dalla fine della guerra, nell'estate del 1945 il Festival ricomincia, avviandosi verso un lento processo di normalizzazione.

Nel 1956 il salisburghese Herbert von Karajan è nominato Direttore Artistico. Il suo straordinario carisma, unitamente alle dotazioni tecniche offerte dall'inaugurazione del nuovo grande teatro (Grosses Festspielhaus), proiettano Salisburgo in una dimensione sempre più internazionale. Star quali Franco Corelli, Leontyne Price, Nicolai Ghiaurov, Mirella Freni, Plácido Domingo, Agnes Baltsa diventano di casa.

Il Festival si svolge tra la fine di luglio e la fine di agosto: cinque settimane durante le quali Salisburgo viene invasa da appassionati provenienti da tutto il mondo, ansiosi di poter ascoltare dal vivo molti dei più acclamati interpreti della scena internazionale, i direttori più applauditi, le orchestre più prestigiose.

NOTEINVIAGGIO è un progetto nato dalla collaborazione tra l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il tour operator Alderan, nel comune desiderio di offrire agli amanti di musica e arte un importante strumento di approfondimento. Un'iniziativa che si colloca nel quadro dell'ampia attività di promozione e divulgazione della cultura musicale che l'Accademia porta avanti da sempre, e che vuole essere l'occasione per andare alla scoperta dei luoghi seguendo il filo conduttore di musica, arte, cultura.



proposta n.1 (7 / 10 agosto)

sabato 7 agosto (OPZIONALE)

ore 20.00

GROSSES FESTSPIELHAUS

Orfeo ed Euridice

Azione teatrale in tre atti di Christoph Willibald Gluck
Libretto di Ranieri de' Calzabigi

| | |
|------------------|-----------------|
| Riccardo Muti | direttore |
| Dieter Dorn | regia |
| Jürgen Rose | scene e costumi |
| Elisabeth Kulman | Orfeo |
| Genia Kühmeier | Euridice |
| Christiane Karg | Amore |

Wiener Philharmoniker
Coro Wiener Staatsoper

Nota su "Orfeo ed Euridice" a pagina 6



domenica 8 agosto

ore 20.00

GROSSES FESTSPIELHAUS

Wiener Philharmoniker

Anne Sophie **Mutter** violino
Riccardo **Chailly** direttore

Rihm, "Gesungene Zeit" per violino e orchestra
Bruckner, Sinfonia n.4 "Romantica"



lunedì 9 agosto

ore 18.00

HAUS FÜR MOZART

Don Giovanni

Dramma giocoso in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart (KV 527)
Libretto di Lorenzo Da Ponte

| | |
|----------------------|------------------------|
| Yannick Nézet-Séguin | direttore |
| Claus Guth | regia |
| Christopher Maltman | <i>Don Giovanni</i> |
| Dimitry Ivashchenko | <i>Il Commendatore</i> |
| Aleksandra Kurzak | <i>Donna Anna</i> |
| Joseph Kaiser | <i>Don Ottavio</i> |
| Dorothea Röschmann | <i>Donna Elvira</i> |
| Erwin Schrott | <i>Leporello</i> |
| Anna Prohaska | <i>Zerlina</i> |
| Adam Plachetka | <i>Masetto</i> |

Wiener Philharmoniker
Coro Wiener Staatsoper

I WIENER PHILHARMONIKER

Il 28 Marzo 1842 l'orchestra di corte di Vienna diretta da Otto Nicolai si presenta per la prima volta al pubblico in veste sinfonica, dando avvio a quella che diventerà l'orchestra dei Wiener Philharmoniker. Risalgono a quegli anni i principi che regolano ancora oggi l'istituzione musicale: autogestione artistica, organizzativa, finanziaria, appartenenza all'orchestra della Wiener Staatsoper come prerequisito necessario per far parte dell'ensemble. L'elenco dei direttori succedutisi alla guida Wiener Philharmoniker include nomi quali Hans Richter, Gustav Mahler, Felix Weingartner, Wilhelm Furtwängler, Clemens Krauss. Anche Wagner, Verdi, Bruckner, Brahms, Richard Strauss salirono sul podio viennese. Nel 1933 l'orchestra preferì rinunciare ad un direttore stabile, ma continuò a mantenere rapporti di continuata collaborazione con alcune delle personalità musicali più importanti del XX secolo: Arturo Toscanini, Bruno Walter, Erich Kleiber, Carlos Kleiber, Karl Böhm, Herbert von Karajan, Georg Solti, Leonard Bernstein, Claudio Abbado. I Wiener Philharmoniker partecipano al Festival di Salisburgo dal 1922.

sabato 14 agosto

ore 19.00

FELSENREITCHULE

Lulu

Opera in un prologo, tre atti e sette scene di Alban Berg

Libretto proprio da "Erdgeist" e "Die Büchse der Pandora" di Frank Wedekind

Marc Albrecht direttore

Vera Nemirova regia

Patricia **Petibon** *Lulu*

Tanja Ariane Baumgartner *la Contessa Geschwitz*

Cora Burggraaf *una Guardarobiera di teatro / lo Studente*

Pavol Breslik *il Pittore / un Negro*

Michael Volle *Dottor Schön / Jack*

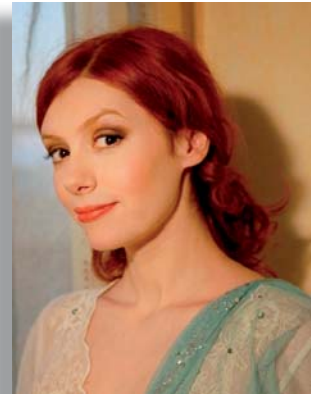
Thomas Piffka *Alwa*

Franz Grundheber *Schigolch*

Thomas J. Mayer *un Domatore / un Atleta*

Heinz Zednik *il Principe / il Cameriere*

Wiener Philharmoniker



«Labirinto della femminilità - giardino nei cui sentieri intricati più di un uomo ha perso le tracce del proprio intelletto». Così scriveva Karl Kraus del mito di Lulu, che col suo caschetto bruno faceva cadere ai suoi piedi uomini e donne. Mentre componeva Lulu, nella mente di Berg ribollivano le letture giovanili di Krafft-Ebing, il neurologo che per primo spiegò le devianze sessuali. Scritta anche contro l'ipocrisia bigotta della Vienna post-imperiale, Lulu è il monumento operistico alla debolezza del maschio di fronte alla donna. Non la madre, la fidanzata o la moglie, e neppure l'amante, ma la mantenuta selvaggia, tutta diffidenza animalesca, avida e irrazionale. Un baratro di sesso e crimine in cui gli uomini a volte gioiosamente sprofondano. (dal sito del Teatro alla Scala: www.teatroallascala.org).

In questa nuova produzione del Festival di Salisburgo a vestire i panni della peccaminosa protagonista il delizioso soprano francese Patricia Petibon. Da non perdere.

domenica 15 agosto

ore 11.00

GROSSES FESTSPIELHAUS

Ivan il Terribile

Oratorio per Voce Narrante, Contralto, Baritono, Coro e Orchestra di Sergey Prokofiev - op.116

Riccardo **Muti** direttore

Gérard **Depardieu** narratore

Olga Borodina mezzosoprano

Ildar Abdrazakov basso

Wiener Philharmoniker

Coro Wiener Staatsoper - Coro di bambini del Festival di Salisburgo

venerdì 20 agosto (OPZIONALE)

ore 20.00

GROSSES FESTSPIELHAUS

Elektra

Tragedia in un atto di Richard Strauss

Libretto di Hugo von Hofmannsthal, da Sofocle

| | |
|-----------------------|----------------------|
| Daniele Gatti | direttore |
| Nikolaus Lehnhoff | regia |
| Waltraud Meier | <i>Klytämnestra</i> |
| Irène Theorin | <i>Elektra</i> |
| Eva-Maria Westbroek | <i>Chrysothemis</i> |
| Robert Gambill | <i>Aegisthus</i> |
| René Pape | <i>Oreste</i> |
| Oliver Zwarg | <i>Aio di Oreste</i> |
| Benjamin Hulett | <i>Servo giovane</i> |
| Josef Stangl | <i>Servo vecchio</i> |
| Orla Boylan | <i>Sorvegliante</i> |

Wiener Philharmoniker
Coro Wiener Staatsoper



Sull'onda del successo di scandalo di Salome (1905), che aveva fatto di lui il più acclamato autore d'opera del momento, Strauss si pose subito alla ricerca di un nuovo libretto: la scelta cadde sulla tragedia "Elektra"

di Hugo von Hofmannsthal, che aveva visto a Berlino nel 1903. Inizialmente lo «spaventava l'idea che i due soggetti fossero molto simili nel loro contenuto psichico», ma, convinto dal poeta, nel giugno 1906 già dava inizio al lavoro musicale. Hofmannsthal era uno dei grandi nel mondo delle lettere austriache, autore di liriche e di raffinati drammi in cui si respira un'atmosfera di dissoluzione e caducità: i miti dell'"Austria felix" - la sua saldezza cattolica, l'imperatore, le feste da ballo - sono condannati a dissolversi, e «un senso di morte occulta si coglie dietro le apparenze della vita». [...] In Elektra Hofmannsthal operava una moderna ricognizione del mito, uno scavo nella favola antica intriso di cultura psicoanalitica, con personaggi affetti da terribili nevrosi [...] Come per Salome, Strauss fu colpito dal frasario con cui, fin dall'aprirsi della scena, viene descritta la donna («ella ulula», «geme», «urlava», «grida», «balzò su...»), ridotta a una condizione di animale rabbioso fuori del palazzo di Micene; aveva già immaginato in termini musicali la parossistica danza finale, e rimase affascinato dai dialoghi lirici di Elektra con Oreste e con la sorella; così, in meno di due anni, la partitura di Elektra era compiuta.

Elektra andò in scena a Dresda il 25 gennaio 1909: «Il successo della 'prima' - ricorda Strauss - non fu altro che un successo di stima»; pure, l'opera passò rapidamente in altri teatri con notevoli successi. Ma dopo l'apparizione del Rosenkavalier e la prima guerra mondiale, Elektra attraversò un periodo di disinteresse, fino agli anni Trenta, quando le prime rappresentazioni negli Stati Uniti determinarono una forte ripresa delle sue quotazioni anche sul mercato teatrale europeo, fino a collocarla tra i massimi esiti del teatro di Strauss. (da "Il Dizionario dell'Opera")

Daniele Gatti avrà accanto a se un cast formato da grandi interpreti del repertorio lirico tedesco, nel quale spiccano i nomi di Waltraud Meier e René Pape.

sabato 21 agosto

ore 20.00

GROSSES FESTSPIELHAUS

Orfeo ed Euridice

Azione teatrale in tre atti di Christoph Willibald Gluck

Libretto di Ranieri de' Calzabigi

| | |
|------------------|-----------------|
| Riccardo Muti | direttore |
| Dieter Dorn | regia |
| Jürgen Rose | scene e costumi |
| Elisabeth Kulman | <i>Orfeo</i> |
| Genia Kühmeier | <i>Euridice</i> |
| Christiane Karg | <i>Amore</i> |

Wiener Philharmoniker
Coro Wiener Staatsoper

Orfeo non accetta la morte dell'amata Euridice, disperatamente vuole che torni. Gli dei gli concedono di scendere nel regno degli inferi: potrà riportare Euridice con sé alla sola condizione che non la guardi e non le dia spiegazioni. Con l'aiuto della musica Orfeo supera tutti gli ostacoli, tranne la passionalità di Euridice, che desidera ardentemente che lui la guardi. Orfeo non resiste, ed Euridice muore una seconda volta. Orfeo vorrebbe morire, ma gli dei – commossi – regalano agli amanti una nuova vita: amore e musica trionfano.

"Orfeo ed Euridice" è l'opera più nota di Gluck, lavoro emblematico di quella trasformazione del melodramma operata dal compositore tedesco e dal librettista Calzabigi passata alla storia come "rivoluzione gluckiana". Scrive Piero Mioli: "In sintesi la riforma-rivoluzione del teatro-musicale di Gluck, favorita dalla parallela efficienza poetica di Calzabigi, permessa dall'intelligente disponibilità degli ambienti culturali viennesi e parigini, si ripropone i seguenti obiettivi. Il soggetto dell'opera deve essere patetico, tragico, terribile, sublime, riferito a grandi eventi, a forti passioni a personaggi straordinari, secondo la maniera greca, nei limiti della semplicità, della verosimiglianza e della naturalezza applicabili ovviamente a una forma d'arte; poi unitario, ruotante attorno a un'azione sola, e coerente, non disturbato da interruzioni o divagazioni. Il libretto non è richiesto di perfezione letteraria o versificatoria, bensì, oltre che di una generica musicalità, di una teatralità spoglia efficace e varia nelle situazioni, e di una idealità, di una moralità esatta e lineare, immune da rilassamenti descrittivi o moraleggianti.

domenica 22 agosto

ore 20.30

GROSSES FESTSPIELHAUS

Recital di Maurizio Pollini

Maurizio Pollini, pianoforte

Chopin, 24 Preludi op.28

Chopin, Studi op.25

Nel 2010 tutto il mondo ricorda il bicentenario della nascita di Fryderyk Chopin. In questa edizione del Festival di Salisburgo non poteva quindi mancare l'appuntamento con uno degli interpreti più amati della letteratura chopiniana, Maurizio Pollini, la cui splendida carriera internazionale cominciò proprio con la vittoria nel 1960 del Primo Premio al Concorso Planistico Fryderyk Chopin di Varsavia.



venerdì 27 agosto (OPZIONALE)

ore 20.00

GROSSES FESTSPIELHAUS

Royal Concertgebouw Amsterdam

Ferruccio **Furlanetto** basso
Mariss **Jansons** direttore

Bartók, Musica per Archi, Percussioni e Celesta
Musorgsky, Canti e Danze della Morte (orchestrazione di D.Shostakovich)
Stravinsky, L'Uccello di Fuoco

sabato 28 agosto

ore 11.00

GROSSES FESTSPIELHAUS

Wiener Philharmoniker

Bernard **Haitink** direttore

Bruckner, Sinfonia n.5 in Sib maggiore

domenica 29 agosto

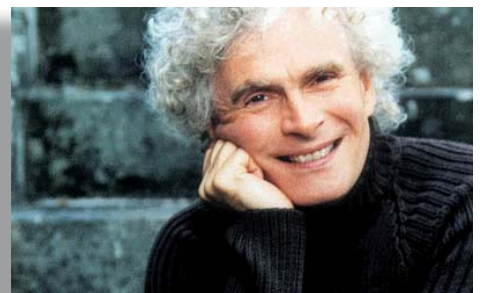
ore 20.00

GROSSES FESTSPIELHAUS

Berliner Philharmoniker

Karita **Mattila** soprano
Sir Simon **Rattle** direttore

Wagner, Preludio al Parsifal
Strauss, Quattro ultimi Lieder per Soprano e Orchestra
Schonberg, Cinque Pezzi per Orchestra, op.16
Webern, Sei Pezzi per Orchestra, op.6b
Berg, Tre Pezzi per Orchestra, op.6



EVENTUALI VARIAZIONI

I programmi potrebbero subire variazioni in relazione ad eventuali cambiamenti da parte del Festival

riepilogo proposte di viaggio

| | | | |
|--------------|----|----------|--|
| proposta n.1 | 7 | sabato | arrivo / ore 20.00 : Orfeo ed Euridice (opzionale) |
| | 8 | domenica | ore 20.00 : Wiener Philharmoniker |
| | 9 | lunedì | ore 18.00 : Don Giovanni |
| | 10 | martedì | partenza |
| proposta n.2 | 13 | venerdì | arrivo |
| | 14 | sabato | ore 19.00 : Lulu |
| | 15 | domenica | ore 11.00 : Ivan il Terribile |
| | 16 | lunedì | partenza |
| proposta n.3 | 20 | venerdì | arrivo / ore 20.00 : Elektra (opzionale) |
| | 21 | sabato | ore 20.00 : Orfeo ed Euridice |
| | 22 | domenica | ore 20.30 : Maurizio Pollini |
| | 23 | lunedì | partenza |
| proposta n.4 | 27 | venerdì | arrivo / ore 20.00 : Royal Concertgebouw (opzionale) |
| | 28 | sabato | ore 11.00 : Wiener Philharmoniker |
| | 29 | domenica | ore 20.00 : Berliner Philharmoniker |
| | 30 | lunedì | partenza |

Gli hotel

[Hotel NH SALZBURG CITY \(4*\)](#) - www.nh-hotels.com

L'hotel NH Salzburg City si trova vicino ai giardini Mirabell, sulla sponda orientale del fiume Salzach: la maggior parte dei luoghi di interesse turistico e storico della città sono raggiungibili a piedi in 15 minuti. E' una struttura di recente apertura, ampia e funzionale, con camere grandi arredate in stile moderno. Ottimo standard di servizi.

[Hotel RADISSON ALTSTADT \(5*\)](#) - www.radissonblu.com/hotel-salzburg

L'hotel Radisson ha sede in un palazzo antico del centro storico di Salisburgo, a poche centinaia di metri dalla Casa di Mozart e dalla zona del Festival. Affacciato sul fiume Salzach, è una struttura elegante e molto confortevole, con eccellente standard di servizi.

Quote individuali di partecipazione

| | | c/o Hotel NH SALZBURG CITY 4* | c/o Hotel RADISSON ALTSTADT 5* |
|--------------|---------------------|----------------------------------|-----------------------------------|
| proposta n.1 | in camera doppia | 850,00 | 1.150,00 |
| | supplemento singola | 120,00 | 220,00 |
| proposta n.2 | in camera doppia | 850,00 | 1.190,00 |
| | supplemento singola | 120,00 | 220,00 |
| proposta n.3 | in camera doppia | 750,00 | 1.050,00 |
| | supplemento singola | 120,00 | 220,00 |
| proposta n.4 | in camera doppia | 750,00 | 1.080,00 |
| | supplemento singola | 120,00 | 220,00 |

Le quote comprendono:

- 3 notti (pernottamento e colazione) presso hotel prescelto;
- poltrone per i 2 appuntamenti musicali indicati (3° opzionale) - vedi NOTA POLTRONE;
- assicurazione medico – bagaglio.

Le quote non comprendono:

- viaggio dall'Italia e trasferimenti in genere;
- pasti;
- mance, extra e tutto quanto non indicato alla voce "la quota comprende".

NOTA POLTRONE: dato il costo estremamente elevato dei biglietti per il Festival di Salisburgo, abbiamo scelto di inserire nelle proposte di viaggio poltrone che consentano un ottimo godimento degli spettacoli ma non aggravino di costi esagerati le quotazioni. Nel caso delle opere sono previste poltrone di 3a categoria, nel caso dei concerti poltrone di 2a categoria. Su richiesta - e previa verifica disponibilità - è comunque possibile prevedere poltrone di categoria superiore.

Agli Abbonati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e agli Amici di Santa Cecilia sarà riservata una riduzione del 5%.

informazioni e prenotazioni

NOTEINVIAGGIO di Alderan srl - via Giuseppe Sacconi, 4/B – 00196 Roma
tel (+39) 06.3220657/9 – fax (+39) 06.62209895 - www.noteinviaggio.it - info@noteinviaggio.it